



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

NUNZIA E IL VINO. LE PRIME MOSSE

ALLARME VENDEMMIA

Troppe malattie fungine in Veneto. Si temono perdite

pag. 2

AMARONE ALL'ATTACCO

Ritirati i wine kit fai da te dai siti e-commerce

pag. 3

NUOVE FRONTIERE

Nomisma: crescerà l'export vino nel Continente Nero

pag. 4

AU REVOIR VINEXPO

La fiera di Bordeaux si chiude nel segno della Cina

pag. 7

VIA XX SETTEMBRE

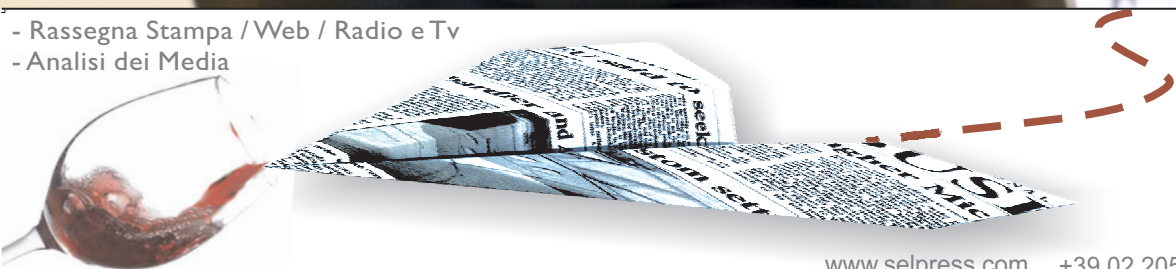
La De Girolamo al lavoro per il mondo del vino

pag. 14



Solo su
sky | Canale
411

- Rassegna Stampa / Web / Radio e Tv
- Analisi dei Media



SELPRESS

| Media Monitoring & Newsbank |

il modo più **semplice**
e **veloce** per ricevere
l'**informazione**
del tuo settore

MARCHE, EXPORT OK NEL 2013. L'IMT RINNOVA LA FIDUCIA A GAROFOLI

a cura di Gianluca Atzeni Prosegue l'andamento positivo dell'export dei vini marchigiani. Dopo il +10% registrato nel 2012, a quota 50 milioni di euro, nei primi mesi del 2013 l'aumento si colloca tra il 3% e il 5%. Il mercato italiano, che da solo vale 30 milioni di euro, presenta invece un conto salato soprattutto alle denominazioni più piccole. Per le 830 aziende associate (70% con punto vendita in azienda) all'interno dell'Istituto marchigiano tutela vini (Imt), che conta 16 vini a denominazione e 4 Docg, resta quindi decisivo proiettarsi all'estero. *“Soprattutto verso gli Usa che da soli”* come spiega a Tre Bicchieri il direttore del Consorzio, Alberto Mazzoni, *“coprono il 60% dell'export”*. L'Imt, che nei giorni scorsi ha rinnovato la fiducia al presidente Gianfranco Garofoli per il prossimo



ph IMT Istituto Marchigiano di Tutela Vini



Alberto Mazzoni

triennio, ha investito in promozione 9 milioni di euro negli ultimi 4 anni (di cui 3,8 da parte dei produttori). *“Siamo un collettore di finanziamenti e abbiamo dato vita a un sistema”* dice Mazzoni *“in cui anche il piccolo si deve sentire grande e, allo stesso modo dei grandi, deve avere la possibilità di vendere all'estero”*. **Il mercato dei vini sotto il brand Marche è oggi dominato dal Verdicchio di Jesi, che da solo conta 14 milioni di bottiglie** (60% esportate) e rappresenta circa metà della produzione regionale a Doc, con un fatturato di 25 milioni. L'altra parte del sistema Marche afferisce a Offida-Ascoli, che vanta il blasonato Rosso Piceno. L'idea di unificare sotto un'unica gestione anche i prodotti ascolani non sembra tuttavia una bestemmia: *“Sono pronto al dialogo e non ho preclusioni; ci guadagneremmo tutti”*, osserva Mazzoni. Nel frattempo, l'Imt guarda avanti e, per venire incontro ai gusti del mercato, spinge per avere rossi meno strutturati, per promuovere i rosati e le bollicine, così come per una maggiore 'libertà di tappo' (a cominciare dal Rosso Conero). Si lavora anche alla ristrutturazione dei vigneti (400 ettari la media annua, 4,5 milioni la spesa) e al ricambio generazionale: *“Ai giovani”* conclude *“dobbiamo dare un futuro, e lo si deve fare garantendo prima di tutto il valore delle uve”*.

TROPPI ATTACCHI FUNGINI IN VENETO: SI TEMONO PERDITE NELLA PROSSIMA VENDEMMIA

a cura di Gianluca Atzeni Inizierà tra fine agosto e i primi di settembre la vendemmia in Veneto, ma le piogge abbondanti e le temperature al di sotto delle medie primaverili hanno ritardato la fioritura e, soprattutto, hanno messo in allarme i viticoltori, favorendo il moltiplicarsi dei casi di malattie come peronospora, escoriosi (necrosi corticale), black-rot (marciume nero) e muffa grigia (botrite). Il primo dei tre appuntamenti del Trittico vitivinicolo di Venetoagricoltura, tenutosi a Conegliano (il secondo a settembre, il terzo a gennaio) è servito per serrare i ranghi e prepararsi a una battaglia difficile, nei mesi prima della raccolta.

La situazione climatica generale risulta ribaltata rispetto al 2012, quando i viticoltori hanno dovuto affrontare ondate di calore e siccità già da maggio. A preoccupare maggiormente gli esperti e gli imprenditori sono i casi di peronospora: in tutte le cultivar, come hanno fatto notare i tecnici del Cra-Vit, i vigneti usati come testimone (ovvero non trattati) mostravano un danno del 100% già dall'11 giugno. Danni sono segnalati in tutti i territori e, in particolare, in provincia di Vicenza sul Tai rosso a causa del fungo dell'escoriosi. *“La situazione fa prevedere una progressione dei danni finora registrati”*, ha detto il fitopatologo Michele Borgo *“con perdite significative della produzione, in considerazione della virulenza di alcune avversità parassitarie, dei limiti dei prodotti fitosanitari e del previsto ritardo della fase di maturazione dell'uva rispetto a quanto registrato nell'ultimo decennio”*. Inoltre, le viti presentano carenze nutrizionali, una circostanza, questa, che sta favorendo malattie croniche come il mal dell'esca e l'accartocciamento fogliare.

Sul fronte della raccolta, che vedrà un breve intervallo (giorni) tra la parte orientale e occidentale della regione, le varietà precoci (Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay) matureranno presumibilmente nella prima settimana di settembre, con circa 10 giorni di ritardo sul 2012. Mentre, il numero di grappoli per germoglio e la percentuale di germogliamento fa pensare che per lo Chardonnay la produzione sarà in linea con lo scorso anno. Giù il Merlot, per cui si prevede una produzione inferiore di circa il 10%. Lo scorso anno in Veneto sono stati raccolti complessivamente 10,8 milioni di quintali di uva (-4% sul 2011).



peronospora

L'ANALISI. LA NUOVA GLOBALIZZAZIONE NON PENALIZZA IL MERCATO DEL VINO

G8 e G20 devono aiutare a transitare da un mondo unipolarmente governato dagli Usa e dal cosiddetto «Washington consensus» ad uno con un equilibrio multipolare.

Negli anni passati, a partire dal 1990, gli Usa hanno imposto al mondo il passo di una globalizzazione mercantil-liberista coerente con il pensiero dominante a Washington. Questa impostazione ha permesso alla Cina di aderire all'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) sul finire degli Anni Novanta senza dover concedere molto ai paesi avanzati e, anzi, conservando lo status di paese più favorito (Mfn). Ma oggi il contesto del business internazionale è radicalmente cambiato. Ora si pensa che la globalizzazione, così come costruita in tempi recenti, favorisca più gli interessi di chi insegue ed imita che non quelli di chi sta avanti nella frontiera della ricchezza ed è costretto ad innovare. La globalizzazione voluta dagli Usa post crollo del muro di Berlino sta stretta all'America post crollo del muro di Wall Street. Tutto qui, si deve concordare quale regime globale gli scambi possano avere. Passaggio tutt'altro che facile. Chi decide quanto e come restringere la globalizzazione liberista attuale? Su quali basi ed usando quali argomentazioni?

La nuova direzione sta prendendo forma nel dibattito americano. Il punto di svolta sarà rappresentato da un argomento essenziale per l'indipendenza di qualunque potenza multipolare: la sicurezza e l'indipendenza nazionale. La globalizzazione, nelle sue caratteristiche liberiste e mercantili, troverà un ostacolo insormontabile nell'interesse degli Stati a non perdere il controllo di alcune produzioni o competenze. Gli Usa, ad esempio, se perdessero ogni capacità di produrre acciaio o alluminio, perché spiazzati dalla concorrenza asiatica, la dichiarerebbero non gradita e bloccherebbero una tale evoluzione innescata dal libero commercio internazionale. Senza acciaio o alluminio non si fanno di certo le automobili, ma in loro assenza non è possibile neanche produrre navi da guerra o carri armati. L'interesse alla sicurezza nazionale diventerà il nuovo punto di equilibrio intorno

al quale dovrà essere costruita la nuova dimensione della globalizzazione. Si tratta di un argomento che piace ai governi dei Bric, Brasile, Russia, India e Cina, perché altrettanto interessati ad essere rapidamente quantomeno delle potenze militari regionali.



Edoardo Narduzzi @EdoNarduzzi – VicePresidente Pts Consulting Spa

Frascati, De Angelis riconfermato. Ora si punta a una rete di Consorzi

a cura di Gianluca Atzeni Mauro De Angelis (Terre dei Pallavicini) guiderà per il prossimo triennio il Consorzio del Frascati. Rientra in Cda la cantina di Monteporzio Catone, vicepresidenti sono Mauro Merz per Fontana Candida (Gruppo Giv) e Paolo Stramacci per i produttori. “È un cda giovane e rinnovato” dice De Angelis “con più spazio alle aziende che fanno la filiera corta”. Da subito il Consorzio (che conta 29 delle 35 aziende e 1.200 ettari) punterà alla ratifica Mipaaf sull'erga omnes, ma soprattutto lavorerà alla creazione di una rete di Consorzi. Per questo, è partito avviato il dialogo con le Doc Marino e Castelli Romani, con uno sguardo anche ad altre Doc laziali: “Rispettando le identità” spiega “vogliamo dialogare per il bene dei nostri vini, dandoci regole precise a partire dalla tracciabilità del prodotto, in funzione di una maggiore qualità. L'unione delle forze dovrebbe garantire anche vantaggi sul fronte promozione”. Si pensa a una sede comune, a un direttore e a del personale ad hoc. Con il miglioramento dei servizi offerti, il Consorzio punta a riavvicinare quelle cantine che in passato sono uscite. Sul fronte mercati, De Angelis è fiducioso: “Malgrado le difficoltà ci sono segni di ripresa, le giacenze sono quasi azzerate e ci aspettiamo più richieste dalla vendemmia 2013”. E magari prezzi un po' più alti: oggi la media del Frascati Doc è sui 2 euro a bottiglia (4 per la Docg).



Mauro De Angelis

Amarone, ritirati dai siti di e-commerce i wine kit fai da te

Prima importante, ma non definitiva, vittoria anti contraffazione da parte del Consorzio della Valpolicella. Sono stati rimossi dai relativi siti internet alcuni dei kit fai da te di vini riconducibili alla Doc. E sono scomparsi gli annunci dai siti di e-commerce inglesi (Amazon.co.uk ed ebay.co.uk). Merito della diffida inviata alle aziende produttrici dallo studio legale inglese incaricato, su richiesta della Camera di Commercio di Verona, nell'ambito delle azioni a tutela del marchio collettivo. I wine making kit Amarone di 'RJ Spagnols', 'Chateau classico italian Amarone' e 'Selection international italian Amarone' sono stati dapprima acquistati rispettivamente a 106,99 dollari, 85,77 dollari e di 117,50 sterline inglesi; sono stati analizzati (contengono perlopiù succo d'uva concentrato, bucce d'uva, tannino, ammonio, fosfato, solfiti, bentonite, quercia, solfiti, lieviti, enzimi e altri ingredienti); successivamente è stata inviata la diffida, che ha portato al risultato sperato. Soddisfatto il presidente, Christian Marchesini: “Occorre uno sforzo condiviso da parte di tutti i soggetti preposti, dal Mipaaf alla Regione, sul fronte della tutela del Made in Italy”. – G. A.

La Cia si prepara alla Conferenza economica: ecco le priorità per il vino

a cura di Gianluca Atzeni C'è anche il vino, oltre a Pac, filiere e mercati, tra i temi della VII Conferenza economica della Cia, domani e sabato a Lecce. E' qui che il presidente Giuseppe Politi (foto) metterà sul tavolo le priorità per il settore, la cui organizzazione di filiera *“soffre di scarsa vocazione all'interprofessionalità, di frammentazione e di una politica di promozione squilibrata che va a discapito dei piccoli produttori”*. Per la Cia, occorre fare presto e ridurre la burocrazia, così come assicurare che nell'implementazione del nuovo schedario viticolo non si inneschino meccanismi punitivi per viticoltori. *“Occorre sospendere”* secondo Cia *“una guerra non dichiarata ma perseguita sui prezzi delle uve pagati ai produttori, il cui reddito si è progressivamente ridotto, con una spiccata tendenza a estirpazione o abbandono”*. Dove sta la leva della futura politica di settore? I presupposti sono diversi: *“Correggere il*

malfunzionamento di un mercato detenuto per oltre metà dalla Gdo, sostenere le imprese e il loro adattamento alle condizioni di mercato, soprattutto in caso di crisi, promuovere iniziative che vedono la partecipazione della filiera sulla base di regole di governance diffuse”. Un'Italia più moderna, insomma, capace di difendere uno dei suoi prodotti di punta.



L'Africa nuova frontiera dell'export?

a cura di Gianluca Atzeni

Il punto interrogativo nel titolo è d'obbligo. Perché è vero che Nomisma, con l'osservatorio Wine Monitor, avviato qualche mese fa, ha individuato nell'Africa una “nuova frontiera” per l'export (+7% nel 2012 a 534,5 milioni di dollari), ma è altrettanto vero che in tutto il continente si consumano oggi appena 7 milioni di hl, metà dei quali in Sudafrica e un 30% in sette Stati (Angola, Algeria, Marocco, Tunisia, Ghana, Nigeria e Costa d'Avorio). Mercati dominati, a seconda del passato coloniale, ora dai vini spagnoli, ora dai portoghesi o dai francesi. **L'Italia (che in Nigeria invia il 43% dei vini destinati all'Africa) è lontana dal podio, con un export di 13 milioni di dollari (+70% in 5 anni)**. Quali le potenzialità? I primi tre Paesi per valore dell'import (Angola, Nigeria e Costa d'Avorio) registrano, dice Nomisma, una crescita della classe media e un incremento del reddito pro-capite (+1.087%, +230% e +79% in

SCHEDA

L'Africa ha importato nel 2012 vino per 534,5 milioni di dollari (+7%)
CONSUMI TOTALI: 7 milioni di ettolitri
CONSUMI PRO CAPITE: Sudafrica (7 litri), Angola (3,8 l), Nigeria (0,15 l)
Il 78% del mercato in valore è detenuto da Francia, Spagna e Portogallo

10 anni). Sapremo allora intercettare questi consumatori con adeguate politiche di promozione e, magari, con appositi accordi bilaterali?

LA SETTIMANA DEI CURATORI



Villa Vignamaggio
Vignamaggio 2009
92/100

Da barbatelle regalate 75 anni fa da un produttore di Bordeaux al precedente proprietario, il conte Bino Sanminiatielli, è nato a Greve in Chianti nel 1990 uno dei pochi grandi Cabernet Franc italiani. Invecchiato circa 18 mesi in barrique, il 2009 abbina una grande eleganza olfattiva (ribes, tabacco e grafite) ad una trama tannica fitta ma delicata e senza asperità. Solo 4mila raffinate bottiglie.

GIANNI FABRIZIO



Weingut Franz Hirtzberger
Riesling Smaragd
Singerriedel
95/100

Difficile che una tale concentrazione, sia aromatica che di struttura, riesca a mantenere, persistentemente, una tale impressioni di equilibrio, armonia e sintonia. Il naso si destreggia tra la buccia d'arancia, fiori, frutta bianca, che a volte si trasforma in esotica, poi limone e roccia. Bocca sapida e pulsante. Imperdibile.

ELEONORA GUERINI



Domaine Serge Dagueneau
et Filles
Pouilly-Fumé La Leontine 2010
90/100

È una selezione delle uve migliori di una bellissima vigna, “la Gendarme”, che affaccia sulla Loira e le cui radici affondano nelle celebri marne calcaree. Il 2010 è vitale fresco, sapido e vibrante nei suoi toni d'agrume e scorza d'agrume candito, con sfumature di liquirizia, spezie e un tocco di vaniglia. Complesso, appagante, persistentissimo.

MARCO SABELLICO

VINI&MARTELLI. PRIMI TRE MESI 2013: SALGONO LE VENDITE DEL NOSTRO VINO

Come sarà questa vendemmia? Difficile a dirlo. I due prossimi mesi saranno come sempre decisivi e dopo tanta eterogeneità un'eccellente annata alla faccia della primavera più fredda e piovosa degli ultimi cinquant'anni non ci starebbe male. Intanto l'Istat ha diramato l'ultimo rilevamento sulla produzione 2012. Non è ancora quello definitivo, ma per quanto concerne la quantità di vino prodotta è in linea con le stime elaborate a fine novembre da Assoenologi che facevano prevedere una produzione al di sotto dei 40 milioni di ettolitri. Diverso il discorso delle nostre vendite all'estero che, nonostante la crisi, la scarsa produzione 2012, il calo delle vendite nel periodo natalizio, i ritocchi dei listini, avevano fatto prevedere che i primi tre mesi del 2013 sarebbero state calmierate. Invece no, anzi, il vino italiano all'estero non solo tiene, ma cresce. Infatti i dati elaborati da Assoenologi, su base Istat, nei primi tre mesi dell'anno sfiorano un incremento del 10% in valore, superando la soglia di 1,1 miliardi di euro a fronte di un decremento di solo l'1,9% di quantità. Dati che mettono in luce un incremento di introiti sia nell'Unione Europea (+8,7%) che nei Paesi Terzi (+10,9%). Dei 1.109 milioni € dell'export di vino il 51,3%, pari a 574 milioni €, è diretto verso l'Unione Europea; i rimanenti 535 (48,3%) trovano collocazione commerciale nei mercati extra-UE. Tassi di crescita rari in questi periodi e ancor più incoraggianti se si pensa che sono piuttosto uniformi, salvo qualche picco, per distribuzione geografica globale. Ovviamente il discorso non è omogeneo nel senso che ci sono vini che il mercato richiede maggiormente e quindi aziende sulla cresta dell'onda ed altri che è sempre più difficile collocare e quindi con strutture che boccheggiano, ma alla fine il risultato è più che positivo. Una scala che fino a pochi anni fa era inimmaginabile e che oggi invece sembra inarrestabile. Lo dico con l'affetto che ho per il vino italiano: la sua capacità di superare le difficoltà di un'offerta di produttiva frammentata sia in termini di dimensione aziendale che per la pluralità dei prodotti commercializzati è ammirevole.



Giuseppe Martelli Direttore generale Assoenologi

Ricerca scientifica 1. Le varietà resistenti alle malattie

Le viti che non si ammalano. Le ha sperimentate l'Università di Udine e, dopo la presentazione di sabato scorso ai Vivai Cooperativi di Rauscedo (Pordenone), adesso la brevettazione europea sembra il prossimo traguardo. **Si tratta delle prime varietà prodotte in Italia, in grado di abbattere notevolmente i costi della viticoltura grazie al risparmio sui trattamenti fungicidi.** Il progetto di selezione nasce nel 1998 con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e successivamente si consolida con l'appoggio del Mipaaf e con la nascita nel 2006 dell'Iga (Istituto di Genomica Applicata) di Udine. A occuparsi degli incroci è, invece, l'azienda agraria "Antonio Servadei" che oggi ne ha in valutazione ben 16 mila. Al momento sono stati allestiti tre impianti sperimentali in Italia con le nuove varietà: a Fossolan di Grado, in Toscana e nel Collio Sloveno. Ma presto potrebbero essere esportate in tutta Europa. – **L. S.**



Az. agraria Servadei

Ricerca scientifica 2. Identificati i geni dell'adattamento climatico

La qualità del vino è questione di geni. Lo sa bene il Laboratorio di Genetica Vegetale dell'Università di Verona che, guidato da Mario Pezzotti, ha mappato l'uva Corvina (da cui si ottengono i vini Valpolicella e Bardolino) per identificare proprio quei geni dell'adattamento al clima. I risultati si trovano nero su bianco sulla rivista Genome Biology. Ma vediamo nel dettaglio: la raccolta dei risultati è stata effettuata a differenti stadi di maturazione per tre anni consecutivi, utilizzando microarray per analizzare il genoma. È emerso che le prime fasi di maturazione degli acini sono le più sensibili ai cambiamenti delle condizioni ambientali. E non solo. **Esistono anche dei geni costanti da cui si possono ricavare dei marcatori universali per favorire la standardizzazione del vino.** La ricerca, pubblicata sulla rivista inglese Genome Biology, potrebbe essere in futuro utilizzata per riconoscere le varietà di vite più adatte al cambiamento climatico, migliorando così la qualità di uva e vino. – **L. S.**

Allegrini al Guggenheim di New York brinda al suo export

Allegrini alla conquista del Nuovo Mondo. Il gruppo guidato da Marilisa Allegrini, dopo la chiusura 2012 a +20%, lunedì andrà a brindare al Guggenheim Museum di New York con due dei suoi fiori all'occhiello che compiono 30 anni: La Proja e La Grola. Anche perché **nel 2012 è stato l'export a ottenere la crescita maggiore arrivando a pesare per oltre l'88% del fatturato** (27 milioni), per una produzione di 4,1 milioni di bottiglie suddivise tra le quattro aziende del gruppo. – **L. S.**

Friuli Venezia Giulia, pronti 4,9 mln per la promozione all'estero

Sono pronti 4,9 milioni di euro della Regione Friuli Venezia Giulia per la ristrutturazione o la riconversione dei vigneti. In questo modo **dovrebbe essere finanziato il 70% delle 231 domande pervenute in Regione**. Il restante 30%, invece, potrebbe accedere ai fondi della campagna 2014. Ma questo si saprà a ottobre. Prossima scadenza il 28 giugno, ultimo giorno utile a livello nazionale per presentare domanda per la "Promozione sui mercati esteri 2013-2014". Info sul [sito del Mipaaf](#). – **L. S.**

supervisione editoriale

Massimiliano Tonelli

coordinamento contenuti

Francesca Ciancio

ciancio@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Loredana Sottile, Giuseppe Carrus, Eleonora Guerini, Marco Sabellico, Gianni Fabrizio, Edoardo Narduzzi, Giuseppe Martelli, Gianguido Breddo, Andrea Gabbrielli

foto

IMT Istituto Marchigiano di Tutela Vini, Az. Nino Negri, Francesca Ciancio

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it

06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco | 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi | 06.55112393

persi@gamberorosso.it

Concessionaria Poster Pubblicità

Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma

06.68896911 | poster@poster-pr.it

ENO MEMORANDUM

21 giugno

Conferenza economica della Cia

Castello Carlo V a Lecce
fino al 22 giugno

22 giugno

Degustazioni regali alla Reggia di Colorno a cura della Fivi-Vignaioli Indipendenti

Colorno (PR)

fino al 24 giugno

Fino al 22 giugno

Vinoforum 2013

Lungotevere Maresciallo Diaz, Farnesina (RM)
dalle 19 alle 24

22 giugno

Alla scoperta del vino Vernaccia

Cabras

Tramatza, Oristano

dalle 9 alle 19.30

lestradedelvino.com

24 giugno

Wine tasting Consorzio Colli di Conegliano

Villa Braida

Mogliano Veneto (TV)

dalle 16 alle 20

24 e 26 giugno

"Chianti Fresco"

Roma, degustazioni e tour gastronomici nel centro storico

dalle 17 in poi

[consorziovinochianti.it/
eventi/chianti-gustalo-fresco](http://consorziovinochianti.it/eventi/chianti-gustalo-fresco)

24 giugno 2013,

"Solstizio d'Estate", evento enogastronomico dedicato al vino di eccellenza (120 aziende)

Villa Miani, Roma

dalle 14 alle 21

26 giugno

Convegno

"Vino, futuri possibili"

Sede de Il Sole 24

via Monte Rosa 91 (MI)

dalle 9 alle 12.30

27 giugno

Bererosa

Palazzo Brancaccio, Roma

dalle 17 alle 23

27 giugno

festival musicale

Melodia del vino

concerto presso Cantina

Antinori a Bargino (Fi)

dalle 18

fino al 6 luglio in altre 4

cantine toscane

melodiadelvino.it

28 giugno

Presentazione progetto

"Miglioramento delle

produzioni vitivinicole

della zona del Cirò.

Conoscere il gaglioppo"

Borgo Saverona

Cirò Marina (KR)

dalle 10

29 giugno

Franciacorta in Villa

Villa Cantarano

Via Cavour 46, Fondi (LT)

dalle 19 alle 24

fino al 30 giugno

5 luglio

Convegno "Il contributo della ricerca alla valorizzazione del territorio calabro e dei suoi prodotti tradizionali.

Hotel 501, Vibo Valentia

dalle 15

Vinexpo a Bordeaux chiude soprattutto nel segno della Cina a cura di Francesca Ciancio

420 miliardi di dollari è il fatturato realizzato nel 2011 dal mercato mondiale di vini e distillati nel quale si muovono le aziende presenti a Vinexpo, 17° edizione del salone internazionale di settore, appena conclusosi a Bordeaux. Operatori da 150 nazionalità hanno fatto trade con 2400 espositori. La Francia – primo produttore mondiale di vino nel 2011 con 523 milioni di casse da 12 bottiglie – continua ad avere la fetta più grossa della fiera, coprendo il 65 % della superficie. Subito dopo si piazza l'Italia, seguita dalla Spagna. **Nella top ten dei paesi presenti, quest'anno, è entrata anche la Cina – nono posto – che, con 135 milioni di casse da 9 litri, nel 2011 è diventato l'ottavo produttore mondiale di vino.** E nei corridoi dei grandi padiglioni fieristici, di cinesi se ne sono visti tanti, sia tra gli espositori che tra i buyer: i primi sono quasi decuplicati rispetto allo scorso anno, mentre il paese del dragone è già diventato il terzo mercato in termini di giro d'affari per i produttori francesi ed entro il 2016, secondo gli studi, diventerà il secondo a livello mondiale. Le altre grandi novità sono state il Japan Pavillon, gli stand Pro Mexico (con una ricchissima gamma di tequila), Wines of Turkey – il 78% dei vini turchi è premiato ogni anno in molti concorsi internazionali - insieme per l'appunto al Sichuan Provincial Pavillon. Altri trend in crescita sono il successo dei vini monovitigno, dei vini rosé – 9,2 % del consumo mondiale – e delle bevande aromatizzate a base di vino (BAVB), molto apprezzate dai “bevitori principianti”, che, insieme ai rosé meno impegnativi, vengono sempre più commercializzate nei grandi contenitori, altra moda degli ultimi anni.

UIV: Prosegue il calo del vigneto italia Nel 2012 persi 9mila ettari

Continua il calo del vigneto Italia, nonostante i premi alle estirpazioni siano aboliti da un paio d'anni. Lo evidenzia l'Unione italiana vini, che rileva come nel 2012 il nostro Paese sia sceso a quota 655mila ettari, 9mila in meno sul 2011 e 138mila in meno sul 2000, quando si coltivavano circa 790mila ettari. Non va meglio in Francia (-100mila ha in 10 anni) e Spagna (-300mila ha). Le perdite maggiori in Sicilia (-4mila ettari), Piemonte (-2.500), Emilia Romagna (-2mila) e Sardegna (-1.700); in aumento, invece, Veneto (+1.400 ettari) e Friuli Venezia Giulia (+800) per l'effetto Prosecco; stabile la Puglia, che tra 2000 e 2011 aveva perso oltre 24mila ettari. “Le istituzioni non sottovalutino il problema” ammonisce il presidente Domenico Zonin “e incentivino il ritorno in vigneto dei giovani. Inoltre, rendano meno difficile la vita per chi vuole investire, abbattendo la burocrazia e uniformando le procedure tecniche. A scoraggiare gli imprenditori è la diversità di leggi e regolamenti non solo tra regioni, ma addirittura fra territori confinanti”. - G. A.



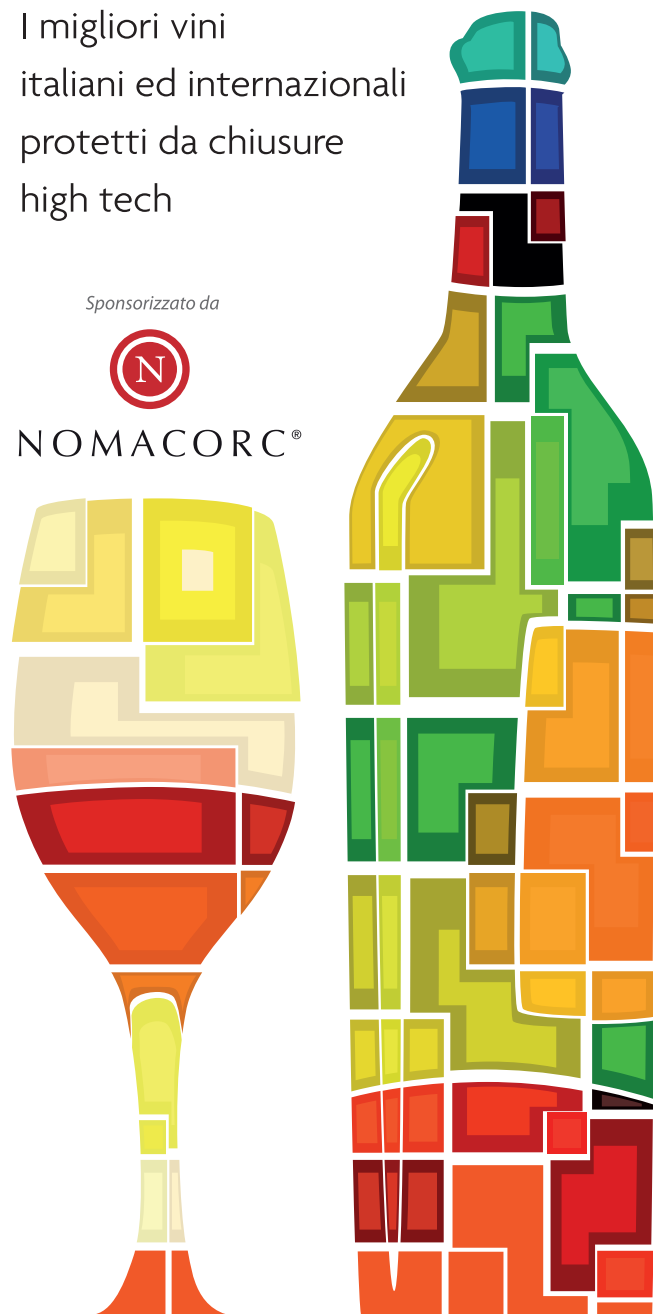
La tecnologia d'avanguardia a servizio della tradizione

I migliori vini
italiani ed internazionali
protetti da chiusure
high tech

Sponsorizzato da



NOMACORC®



www.iononsoditappo.it



Sauvignon Zuc di Volpe 2011

Il bianco dell'anno



Volpe Pasini

Le Notti Bianche del Gambero Rosso



▲ a cura di Giuseppe Carrus

VINI D'ITALIA, IL TOUR DEL Gambero Rosso aperto a tutte le cantine segnalate in Guida, riparte dal Café Reitschule di Monaco di Baviera. L'originale location, diversa dal solito contenitore fieristico, sembra perfetta per una città del genere: spazio polifunzionale immerso in un parco, è bar, ristorante, sala eventi, ma anche maneggio tenuto a regola d'arte. All'evento sono intervenuti i principali importatori tedeschi e giornalisti da tutta la Germania, primo tra tutti **Jens Priewe** che ci conferma quanto sia

importante il passaggio del Gambero Rosso tutti gli anni da qui.

DOPO MONACO IL TOUR SI È TRASFERITO a San Pietroburgo. Il Grand Hotel Europe, luogo storico che ha ispirato personaggi come Puskin e Dostoevskij, ha fatto da cornice al secondo evento. Oltre alla degustazione, che ha riscontrato una notevole presenza di consumatori, importatori e addetti, anche il seminario di approfondimento si è rivelato un successo: sono intervenute più di 40 persone tra importatori, giornalisti e una delegazione di sommelier russi. *“A Mosca il vino italiano si concentra soprattutto sul*

segmento della ristorazione, qui a San Pietroburgo invece è più sviluppato nel settore retail, ma ci sono ampi margini di miglioramento anche sul fronte della ristorazione. L'evento conferma quest'interesse in crescita”, ha commentato a Tre Bicchieri, **Gerhard Hirmer**, Direttore dell'azienda toscana il Molino di Grace. Ora il tour si concede una pausa estiva: siamo nel pieno dei lavori per la 27esima edizione di Vini d'Italia. Il giro ripartirà a novembre con Zurigo, Varsavia e Praga, per poi calare, a Gennaio, il secondo tris di eventi in Scandinavia (Copenaghen, Oslo e Stoccolma).

▲ IL MIO EXPORT. Achille Boroli- Boroli

1. QUALE PERCENTUALE EXPORT SULLA PRODUZIONE TOTALE AZIENDALE? VERSO QUALI PAESI?

La nostra azienda si posiziona nel mercato internazionale con un 75% di export, in particolare negli Stati Uniti e Canada, cui seguono Scandinavia, Asia e come outsider, ma con risultati interessanti, la Svizzera.

2. COME VA CON LA BUROCRAZIA?

Purtroppo in Italia il nostro settore combatte da sempre con la burocrazia, ma la situazione si aggrava quando abbiamo a che fare con l'export nei confronti dei paesi extra comunitari, per i quali sono richieste verifiche ed analisi, di cui spesso non abbiamo alcun parametro di confronto.

3. DOVE È PIÙ FACILE VENDERE ALL'ESTERO?

Per noi italiani è più facile posizionare i nostri prodotti nei paesi dove esiste già una cultura della ristorazione italiana di qualità. In particolare mi riferisco a quei paesi dove in passato ci sono stati forti flussi di migrazione italiana, come gli Stati Uniti ed il Canada.

4. E CHIUDIAMO CON UN ANEDDOTO...

Di tono decisamente negativo l'esperienza vissuta in Russia durante una cena di gala, quando ho visto servire il mio Villero in splendidi bicchieri di cristallo... riempiti di ghiaccio!





Az. Nino Negri

▲ **VALTELLINA. TERRITORIO.** Situata all'estremo nord dell'Italia, al confine con la Svizzera, la Valtellina si estende da est a ovest lungo la prima parte del corso del fiume Adda, fino al Lago di Como. Le condizioni climatiche sono normalmente molto più favorevoli di quelle riscontrate in aree di montagna di uguale latitudine. **SUPERFICIE VITATA.** Quasi interamente concentrata sulla parte settentrionale della valle, il versante retico (Alpi Retiche), l'area vitata è caratterizzata da pendenze molto elevate, anche se vengono limitate grazie alla presenza dei muretti a secco. Si va dal 30 % a salire, fino al 70 % in certi casi. La fascia altimetrica è compresa tra 300 e 700 metri. Sono 1000 gli ettari totali vitati nella valle di cui 697 a DOC e DOCG. >>



ECONOMIA. Il valore dei terreni vitati oscilla tra i 5 ed i 20 €/m². La variabilità è legata all'accessibilità al vigneto, alle sue potenzialità in ambito di reimpianto e meccanizzazione, alla pendenza media, al tipo ed alla manutenzione dei muretti a secco, scale d'accesso. La compravendita è comunque molto limitata, anche in quanto il lavoro dei vigneti da parte dei vigneroni privati è per la maggior parte realizzato part time o nel tempo libero. **VINI.** Il vigneto valtellino è caratterizzato all'incirca per il 90% da Nebbiolo localmente denominato Chiavennasca. La rimanenza è formata da altre uve di provenienza locale quali Rossola, Pignola, Brugnola, ma ritroviamo anche Pinot Noir e Merlot.

**SUL PROSSIMO NUMERO
CESANESE DEL PIGLIO**

Intervista a Vladimir Sloiev, presidente di ProdTorg, storica società russa di distribuzione alcolici che guarda sempre con più interesse all'Italia

Il vino della casa conquista la Russia



▲ a cura di Gianguido Breddo

È UN'AZIENDA DINAMICA, LA **PRODTORG DI ULYANOVSK:** dal 1922 distribuisce alcolici nella Russia centrale e gli attuali proprietari, che hanno privatizzato qualche anno fa la filiale regionale di questo Ente statale, hanno deciso di iniziare le importazioni per offrire ai loro clienti soprattutto vini italiani di buona qualità. E, tra questi, non mancano i vini sfusi, i cosiddetti “vini della casa”. Del resto in Europa (specialmente Italia e Francia) una parte non trascurabile del vino si serve in caraffa. Abbiamo sentito Vladimir Soloviev presidente di ProdTorg che ha rilasciato a Tre Bicchieri un'intervista esclusiva:

Qual è la situazione attuale nel mercato dei vini importati, soprattutto dopo l'entrata in vigore della legge sulla regolazione del mercato degli alcolici ?

Per gli acquirenti russi al primo posto c'è sempre la qualità dei prodotti. Per questo il controllo della qualità è la base dei cambiamenti della legge sulla regolazione del mercato degli alcolici. A questo proposito nel mercato del vino importato ci sono varie difficoltà che si aggiungono alle problematiche »



relative alla durata della procedura della concessione della licenza e della certificazione dei prodotti.

C'è un qualche cambiamento nella dinamica dei prezzi del vino dopo l'adesione della Russia al WTO? Pensa che i dazi doganali e le accise possano essere ridotti nel breve periodo?

Ad oggi, alcuni esperti ritengono che l'adesione della Russia ai principi generali del commercio internazionale porterà cambiamenti favorevoli al mercato interno, compreso quello degli alcolici. I dazi doganali e le accise dovrebbero essere ridotti, il che avrebbe influenza positiva sul livello dei prezzi per i consumatori finali. Altri esperti sostengono che nel breve periodo non ci saranno sostanziali cambiamenti. Alla base di questa affermazione vi è il fatto che in realtà il mercato del vino russo, già da qualche anno, vive seguendo alcune regole internazionali. La sua attività viene regolata da norme e leggi che, per la loro severità, non sono da meno a quelle europee.

La vostra azienda ha deciso di offrire ai propri clienti anche vini italiani sfusi di buona qualità. Quali le prime reazioni?

Tra i nostri fornitori abbiamo stretto legami particolari con grandi organizzazioni italiane, come la

EXPORT DI VINO ITALIANO IN RUSSIA

(valori in euro)

Anno	
2012	13.308.534
2013 (gennaio-marzo)	19.644.147

(volumi in litri)

Anno	
2012	9.865.218
2013 (gennaio-marzo)	7.915.702

Schenk di Bolzano. Per il futuro stiamo studiando la possibilità di importazione, in grandi quantità, del 'vino della casa' che è molto popolare in Italia. Attualmente siamo in una prima fase sperimentale, importando soprattutto per i ristoranti specializzati. Riteniamo che, una volta a regime, questa opportunità farà lievitare il consumo di vino nel paese, che attualmente si attesta a sette litri all'anno per i vini fermi e meno di due litri all'anno per spumanti e champagne.

Aiuto alle piccole aziende sull'export, sostenibilità ambientale, coordinamento nei controlli.

La neo inquilina di Via XX Settembre prende confidenza con il mondo del vino e ne parla con Tre Bicchieri

Il Ministro De Girolamo al lavoro: ecco le prime mosse

▲ di Andrea Gabbrielli

LE PREFETTURE CON UN RUOLO DI COORDINAMENTO nei controlli, stimolo all'aggregazione delle piccole aziende vinicole per l'export, campagne di sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale, sono alcuni dei temi toccati nell'intervista al Ministro delle Politiche agricole, Nunzia De Girolamo. Ma si tratta solo di un primo colloquio, presto tratteremo altri argomenti che riguardano la vita quotidiana delle nostre cantine tra cui la razionalizzazione dell'intero sistema normativo, ormai da molto tempo atteso dal settore. Ecco cosa ci ha risposto.

La semplificazione delle procedure e dei controlli è quanto mai necessaria per aumentare la competitività delle nostre imprese. A che punto è il gruppo di lavoro appositamente costituito al Mipaaf?

Dobbiamo ricostruire un rapporto con gli agricoltori di maggiore fiducia, perché dobbiamo fare in modo che non siano annegati dalle carte. Penso ad esempio ai controlli, che nel settore del vino sono particolarmente intensi rispetto agli altri comparti. Dobbiamo farli, perché tutelano sia i consumatori che gli imprenditori onesti ma dobbiamo pensare a un coordinamento che li renda più

razionali ed efficaci. Per questo ho contattato il Ministro Alfano, chiedendogli di far sì che le Prefetture assumano un ruolo in questa operazione, evitando l'accavallarsi di controlli omogenei di più organismi sulle stesse aziende. Inoltre ho dato impulso agli uffici di proseguire e finalizzare il lavoro di semplificazione necessario per ridare competitività alle aziende agricole. Gli agricoltori devono avere un quadro chiaro di norme da rispettare, che non prevedano una preparazione da avvocati per essere comprensibili.

La possibilità che la Cina aumenti i dazi ci ricorda come la strada delle nostre esportazioni di vino sia costellata di numerosi ostacoli. Inoltre la frammentazione delle nostre iniziative promozionali indebolisce la nostra capacità di penetrazione nei mercati. Come diventare sempre più una squadra vincente?

Gli oltre 4,7 miliardi di euro di vendite internazionali sono la testimonianza di quanta voglia di Italia ci sia nei consumatori stranieri ed il vino in questo rappresenta un ambasciatore insostituibile. Lo dobbiamo perciò tutelare, come faremo con la Cina, dove siamo fiduciosi che il dialogo consentirà di riconoscere le ragioni dell'Unione Europea e dei nostri imprenditori, evitando così l'aumento dei >>



dazi per il quale mancano i presupposti di fatto. Come ho avuto modo di dire alle Commissioni agricoltura di Camera e Senato, presentando le linee programmatiche della mia azione di Governo, continueremo a lavorare intensamente sul fronte diplomatico per la tutela delle nostre produzioni, in particolare per quelle a indicazione geografica, che sono spesso oggetto di contraffazione. Al contempo ci impegneremo per stimolare l'aggregazione, spingendo i tanti piccoli e validissimi produttori a mettersi insieme, comunicando la forza dei nostri territori, perché è quello il valore aggiunto che portano le etichette, insieme al nome "Italia". Non dobbiamo però fare l'errore di cullarci sugli allori, perché le opportunità sono ancora moltissime e non devono essere sprecate.

Il Ministero dell'Ambiente ha avviato il progetto VIVA Sustainable Wine (Valutazione dell'Impatto della Vitivinicoltura sull'Ambiente) a cui ha aderito un importante gruppo di cantine italiane. Come si pone il Mipaaf di fronte a questa iniziativa e come pensa di sviluppare temi così importanti per il settore?

Rispetto dell'ambiente e cura dei territori sono due concetti sempre più messi in pratica dai produttori di vino italiani e su questa strada dobbiamo incoraggiarli assolu-

I NUMERI DEL VINO ITALIANO

Secondo il "Primo studio nazionale sulla filiera vino, spiriti ed aceti in Italia" commissionato da Federvini a TradeLab, il settore nel 2011 ha generato un valore aggiunto pari a

132 mld di euro mentre le entrate fiscali e contributive sono state **8,5 mld.**

Gli addetti sono oltre **1,2 mln.**

Nel 2012 l'export ha registrato **4 miliardi 863 milioni di euro** (+6,7% sul 2011) mentre i volumi mostrano un rallentamento con **22 milioni 574 mila ettolitri** (-8,6% sul 2011).

Il nostro vino per il **52,7%** rimane nei paesi UE mentre il **47,3%** va nei paesi extra UE.

tamente. Come Ministero porteremo avanti campagne di sensibilizzazione, di educazione al valore della tutela ambientale, perché il patrimonio naturalistico, agricolo e paesaggistico è, insieme a quello culturale, un caposaldo irrinunciabile per il futuro del Paese. Avremo ancora agricoltura di qualità solo se riusciremo a far sì che la nostra terra sia coltivabile e sana, non aggredita ad esempio dal cemento e non devastata dall'inquinamento. Per raggiungere questo obiettivo dovremo anche contrastare il cancro delle agromafie, che mettono in pericolo insieme ad interi settori dell'economia la nostra salute e quella dei nostri figli.



1

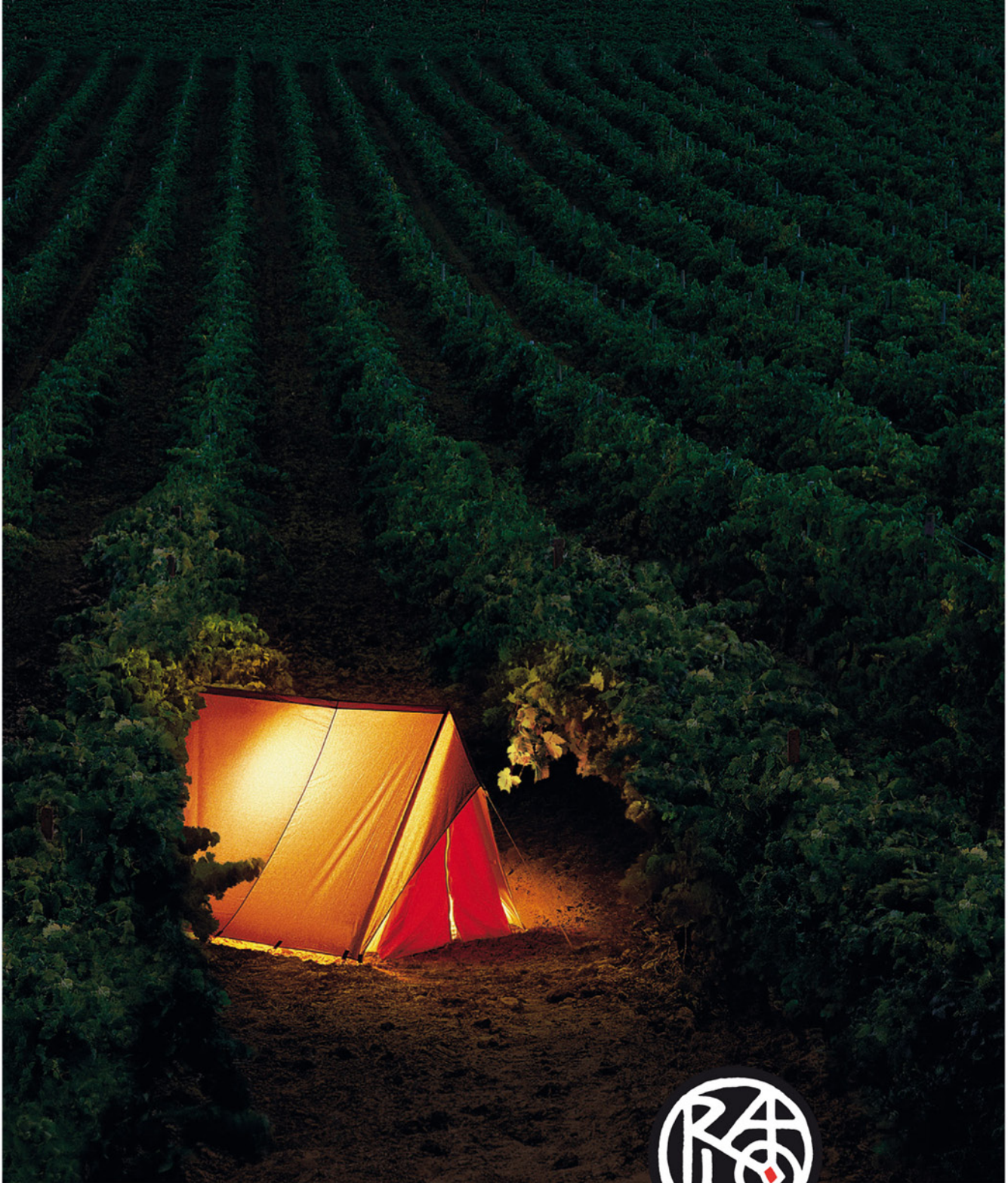


2

MONACO. Momenti della degustazione Tre Bicchieri al Café Reitschule di Monaco di Baviera: presenti i principali importatori tedeschi e giornalisti di settore. 1. Valentina Abbona di Marchesi di Barolo 2. Il Console Generale Filippo Scammacca Del Murgo



SAN PIETROBURGO. Tappa successiva, nella città russa presso il Grand Hotel Europe. Grande successo per i seminari di approfondimento. 3. Le aziende De Stefani e Vigna & Vini 4. Gerhard Hirmer di Molino Di Grace 5. Enzo Brezza di Giacomo Brezza



RALLO

1860



**Non solo le annate rendono eccellente
un vino, anche le nottate.**

www.cantinerallo.it